

Progetto educativo, organizzativo e gestionale

PREMESSA

"La nuova tendenza per gli asili nido è a contatto con la natura perché i bambini imparino fin da piccolissimi a relazionarsi con animali domestici, con le piante e la terra, mangiando prodotti stagionali a km zero. Dagli 'agrinido', le strutture all'interno delle aziende agricole, a quelli cittadini dotati di spazi che accolgono orto, alberi da frutto e magari anche galline e conigli: e' la pedagogia rurale, cioè l'approccio che porta i bambini più piccoli a vivere esperienze a stretto contatto con contesti naturali, in una fascia d'età fondamentale per la formazione della capacità cognitiva dell'individuo." (Franco Ferroni, responsabile Agricoltura del Wwf)

Il nostro nido ha un grande orto e tante galline!

I nostri bambini coltivano frutta e verdura, fanno le marmellate e allevano galline.

Nell'orto abbiamo zucchine, pomodori, insalata, melanzane e tutti gli odori che possiamo utilizzare per preparare le pappe dei bambini, da zero a tre anni. Quelli di loro più grandi capiscono già che quello che mangiano viene dall'orto in cui 'giocano', l'estate si divertiranno molto a raccogliere le fragole per la merenda, e poi abbiamo alberi di fichi, di prugne e di albicocche. Ma alimentazione a parte i bambini si divertiranno un mondo a innaffiare le piante, giocare all'aperto, nell'orto, con gli alberi da frutto, con la terra e anche i genitori vivranno questa possibilità come un valore aggiunto.

Gli **elementi basilari** del nostro progetto educativo sono:

- il bambino come protagonista attivo della sua crescita,
- l'attenzione al genitore e alle sue istanze,
- la cura del benessere del bambino.

Per il bambino, l'esperienza del nido nella realtà culturale attuale, deve essere una fondamentale possibilità di espressione di se stesso e della sua crescita. L'idea è quella di un ambiente pensato e strutturato come sistema organizzato di opportunità offerte al bambino in risposta ai suoi bisogni di crescita e di esplorazione.

La centralità del bambino e della sua crescita, l'attenzione al genitore e alle sue istanze, la cura del benessere del bambino, sono gli aspetti fondamentali che caratterizzano questa idea. Il progetto pedagogico è costruito sull'idea di un bambino che vuole tempo per sé e per chi si occupa di lui.

Il bambino, per noi, è una persona che possiede il diritto di avere l'opportunità di costruire armonicamente ed integralmente la propria personalità, soddisfacendo le proprie esigenze di ordine materiale e non.

Queste esigenze vanno soddisfatte in un contesto ambientale favorevole, che stimoli e promuova le esperienze relazionali in un clima affettivo positivo, gioioso e giocoso, volto all'esplorazione costruttiva che permetta a tutti i bambini di continuare la loro storia, utilizzando competenze e conoscenze acquisite.

La condizione necessaria affinché i bambini abbiano l'opportunità di soddisfare a pieno le proprie esigenze, consiste nella sicurezza affettiva che gli adulti gli offrono, attraverso una relazione di ASCOLTO-ATTENZIONE-FIDUCIA, che saranno favoriti da:

attenzione, cura, disponibilità da parte di tutto il personale educativo e non, che aiutano e sostengono il bambino e la sua famiglia ad affrontare e a superare l'ansia per la novità dell'ambiente;

- conoscenza degli ambienti che facilita e stimola l'autonomia del bambino e determina il contesto educativo inteso come insieme di oggetti, odori, suoni, colori e persone che vivono e relazionano in un determinato e determinabile ambiente fisico;
- privilegiare e favorire il gioco spontaneo che occupa una parte rilevante della giornata del bambino al nido, permettendogli di scegliere fra diverse opportunità e possibili compagni di gioco.

Il nostro intervento educativo consiste non solo nella proposta di attività e nell'organizzazione degli spazi, attraverso cui sollecitiamo le aree di esperienza del bambino, ma anche nel favorire il gioco libero, inteso come sua prevalente modalità di apprendimento. Attraverso il gioco libero il bambino rafforza la propria identità e le relazioni con gli altri, amplia i processi di esplorazione, familiarizzazione, scoperta e conoscenza dell'ambiente fisico.

La nostra idea di bambino perciò è che esso è prima di tutto soggetto di diritti ed è questa la filosofia e la cultura che intendiamo diffondere attraverso il nostro nido.

Questi sono i nostri intenti, poiché pensiamo ai bambini come individui competenti, attivi, protagonisti.

Abbiamo un'immagine ricca, forte e potenziale dell'infanzia, con un corrispondente ruolo dell'adulto, dove la sua azione è mirata al rispetto delle diversità dei bambini negli stili comportamentali. Pensiamo ad un bambino attivo e costruttivo, che sollecita l'adulto nell'organizzazione di opportunità presenti nel contesto dalle quali attingere esperienze molteplici e varie.

FINALITÀ'

L'Asilo Nido "L'Angolo degli Angeli" è un servizio educativo volto a favorire la crescita dei bambini fino a tre anni di età e ad appoggiare la famiglia nei suoi compiti di educazione e cura del bambino.

In collaborazione con la Scuola dell'Infanzia ed i servizi socio-sanitari (Consultori, pediatria di base ecc.) l'Asilo si pone come luogo di formazione e confronto per operatori e genitori, per elevare il livello di consapevolezza familiare, professionale e sociale sull'esperienza educativa; per costruire e diffondere la cultura interdisciplinare, verificata e condivisa sulle condizioni ottimali di sviluppo, sui diritti e bisogni del bambino.

Il servizio è pertanto rivolto al perseguimento delle seguenti finalità:

a) Predisporre un ambiente sereno e idoneo a favorire ed incentivare la socializzazione, la crescita emotiva e cognitiva del bambino nel rispetto delle varie fasi e dei ritmi personali di sviluppo.

Tale ambiente educativo non può essere che il risultato della competenza e dell'impegno del personale del Nido adeguatamente preparato a leggere e porre particolare attenzione alle aree d'esperienza del bambino:

- **Area linguistica, obiettivi generali:** sviluppo / rinforzo del linguaggio; comprende frasi che indicano concetti, comunicare usando parole sempre più appropriate, aumentando produzione e comprensione del linguaggio verbale, stimolare il linguaggio non verbale.

- **Area corporea e del movimento, obiettivi generali;** sviluppare sensazioni percettive; acquisire gli schemi motori di base; acquisire la conoscenza dello schema motorio; sviluppo della coordinazione motoria di base; sviluppo della coordinazione manuale.

- **Area logico-spaziale, obiettivi generali:** favorire l'uso e l'osservazione di materiale; consolidare le strutture cognitive; individuare relazioni semplici fra elementi.

- **Area socio-affettiva, obiettivi generali:** prendere coscienza di sé; sviluppare fiducia nelle proprie capacità; instaurare rapporti con adulti e coetanei.

b) Rapporti con i genitori e sostegno alla genitorialità

Il riconoscimento della centralità delle relazioni e in particolare del rapporto con la famiglia è alla base del progetto educativo del servizio. Anche dopo la fase dell'inserimento, infatti, la partecipazione dei genitori alla vita del nido e l'attenzione alle modalità di relazione tra operatori e genitori

sono elementi fondamentali per consolidare il rapporto di fiducia avviato durante i primi giorni di frequenza e per favorire la continuità tra l'esperienza del bambino a casa e al nido.

La possibilità di strutturare un rapporto a lungo termine con le famiglie permette agli adulti di condividere le scelte relative alla crescita e all'educazione dei bambini ; ciò presuppone da un lato che il nido predisponga spazi, tempi e percorsi perché questo rapporto possa costruirsi e dall'altro che disponga di figure professionali competenti, in grado di instaurare relazioni significative con i genitori, sostenendo il confronto e lo scambio di esperienze e opinioni.

La gestione del rapporto, individuale e di gruppo, con i genitori richiede all'educatore di:

- ascoltare e accogliere le aspettative, le richieste, i bisogni, le comunicazioni e le proposte dei genitori;
- informare i genitori sulla vita quotidiana e sul progetto educativo del nido;
- osservare e leggere gli stili di relazione genitore-bambino e quindi conoscere le diverse storie relazionali dei bambini;
- accogliere i genitori (in termini di modalità di comunicazione e di predisposizione di spazi e tempi);
- creare le condizioni affinché i genitori, nelle forme e nelle modalità che sono loro possibili, possano interessarsi, coinvolgersi e condividere le responsabilità educative ed eventualmente alcuni aspetti della gestione del servizio;
- sostenere i genitori nella loro funzione educativa attraverso momenti di confronto tra educatori e genitori e anche attraverso la promozione di spazi di confronto e scambio di esperienze e saperi tra genitori.

I genitori e le famiglie possono essere conosciuti e coinvolti anche con modalità non strettamente istituzionali, durante momenti informali al nido o nel corso di incontri più strutturati su tematiche educative.

I momenti di scambio e conoscenza tra educatori e genitori sono un'occasione importante per sostenere il ruolo genitoriale, la relazione genitori-figli e nello specifico la coppia madre-figlio.

c) Creare strutture e situazioni tese a realizzare modalità di prevenzione del rischio sanitario e socio-ambientale e di integrazione dei bambini portatori di handicap, tramite adeguati sostegni.

Per realizzare gli obiettivi posti si ritiene pertanto irrinunciabile una rigorosa continuità fra gli obiettivi educativi individuati e gli strumenti operativi concreti e quotidiani (organizzativi) in modo che i secondi discendano concretamente dai primi e non viceversa.

L'organizzazione del servizio, sarà oggetto di costante verifica attraverso la formazione e l'aggiornamento degli educatori e degli operatori, attraverso il confronto sulle esperienze e le proposte emergenti.

L'ACCOGLIENZA

Prima che i bambini inizino a frequentare il nido, per favorire una prima conoscenza e scambio di informazioni, i genitori vengono invitati a partecipare a:

- un'assemblea quale prima occasione d'incontro e conoscenza con gli educatori e di conoscenza del servizio, dei suoi aspetti organizzativi, delle finalità e modalità educative che lo caratterizzano. In questa occasione si concorda insieme ai genitori il calendario degli inserimenti, si forniscono risposte ad eventuali domande, si chiariscono dubbi e si cerca di soddisfare curiosità.
- Colloqui individuali finalizzati a ricevere e dare informazioni, lasciando molto spazio al racconto dei genitori.

La primissima esperienza di distacco del bambino dalla sua famiglia è un evento carico di emotività, che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri, dei quali entrano a far parte nuove figure del tutto estranee sia al vissuto del bambino, che alle sue metodiche e alle dinamiche affettivo-relazionali fino a quel momento instaurate con la mamma e il papà.

Anche il nuovo contesto ambientale porta a una modifica delle strutture mentali del bambino che, per quanto in tenera età, è già in grado di cogliere la sostanziale differenza che intercorre tra l'ambiente casalingo fatto di rumori e suoni noti, di odori riconoscibili, di voci care, di visi rassicuranti e il "mondo tutto da scoprire" che è il nido, dove i rumori sono tanti e sconosciuti, gli odori diversi, le voci si mescolano, canti e musiche si intrecciano con voci e pianti di bimbi, che a loro volta affrontano il difficile momento del distacco/affidamento. Accanto a questo turbine di sentimenti e sensazioni del tutto sconosciute che investono il bambino, si muove e agisce la famiglia ed in particolare la mamma, la quale rappresenta il legame affettivo più intenso e profondo. In questo delicato quadro affettivo-emotivo si colloca la figura dell'educatrice che, attraverso la comunicazione con le famiglie e l'osservazione della relazione mamma-bambino, dovrà inserirsi con garbo e dolcezza, avvicinando gradualmente il bambino, senza mai prevaricare né contraddire le decisioni e gli stili educativi impostati dalla famiglia. È in quest'ottica di rispetto e reciprocità che s'instaurerà quel legame fatto di fiducia e "affidamento" che saranno le basi per un positivo e produttivo cammino, che accompagnerà la crescita ed i traguardi evolutivi del bambino nella sua esperienza nel contesto sociale "nido".

L'ambientamento è un momento molto importante per il bambino e affinché si integri dolcemente si predilige un inserimento graduale. Gli inserimenti verranno fatti a piccoli gruppi, per garantire la massima attenzione ai bambini. Nella prima settimana di ambientamento, la madre (o il padre) sta con il bambino, lo accompagna nei primi momenti di gioco nel nido, poi si allontana solo per poco tempo. In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino, in modo da organizzare un'accoglienza personalizzata nel rispetto dei

tempi personali. Le educatrici, in base al comportamento del bambino, sapranno indicare al genitore il momento adatto per iniziare a frequentare regolarmente il nido. Il bambino potrà progressivamente pranzare e fare il riposo in base al suo stato d'animo ed alle sue caratteristiche personali.

L'INTERVENTO EDUCATIVO

Ora viene definita la parte centrale del nostro progetto, che riguarda specificatamente l'intervento educativo da noi proposto. La nostra azione educativa viene esplicitata attraverso le seguenti quattro modalità, che verranno in seguito più ampiamente descritte:

- La proposizione di attività strutturate e semistrutturate
- L'organizzazione di angoli gioco, che permettono lo svolgimento di specifiche attività anche in autonomia
- Il favorire il gioco libero
- L'organizzazione degli ambienti e dei materiali

LE ATTIVITA'

Il nido è per i bambini un luogo di gioco e di esperienze "su misura" che possono aiutarli a crescere. Tali esperienze si sostanziano in attività che gli educatori propongono ai bambini e che svolgono con loro avvalendosi delle attrezzature e dei materiali presenti nel nido (vedi arredi e materiali per le attività). I criteri che dovrebbero presiedere alla scelta e alla gestione delle attività per i bambini dovrebbero essere i seguenti:

a) progettazione: le attività andrebbero scelte e realizzate secondo un progetto ragionato, condiviso dalle educatrici e, se possibile, anche dai genitori, che espliciti gli obiettivi educativi e i modi per realizzarlo - tempi, spazi, gruppi, modalità di conduzione - tenendo conto della peculiarità della fascia di età cui è rivolto e del livello evolutivo dei singoli bambini; sarebbe opportuno che tale progetto fosse espresso in forma scritta;

b) varietà: è opportuno che nel nido si realizzi una pluralità di occasioni di apprendimento finalizzate a promuovere nei bambini un'ampia gamma di capacità (motorie, linguistiche, esplorative, simboliche, espressive, sociali);

- c) articolazione e progressione: le attività dovrebbero arricchirsi e articolarsi progressivamente in funzione dell'estendersi delle capacità e degli interessi dei bambini;
- d) regolarità: le attività progettate dovrebbero potersi svolgere con regolarità secondo le cadenze stabilite;
- e) ludicità: le attività vanno organizzate e svolte in forma ludica. Ci si prenderà cura di creare situazioni motivanti e coinvolgenti in cui ciascun bambino possa trovare occasione di affermazione e di arricchimento personale: i bambini non vanno costretti a partecipare ed è opportuno che l'insegnamento avvenga per via indiretta e in modo non scolastico. Le attività sono finalizzate a far sì che ogni bambino possa partecipare in maniera attiva al processo di apprendimento;
- f) qualità sociale: è opportuno tenere presente che ogni attività è potenzialmente un'occasione di apprendimento sociale tra bambini e bambini e tra bambini e adulti, e che va allestita e gestita tenendo conto anche di questo aspetto;
- g) significatività pedagogica**: le attività, di cui i bambini sono protagonisti, individualmente e in gruppo, vanno sostenute e proposte dall'adulto in base alle loro necessità evolutive, rispettando i loro bisogni e coinvolgendo tutte le aree di esperienza significative.

Non potendo enumerare qui tutti i tipi di attività che potrebbero costituire occasioni di gioco e di apprendimento per i bambini ci si limita ad elencare alcuni ambiti di attività che sembrano irrinunciabili negli anni del nido perché concorrono a sviluppare abilità evolutive fondamentali:

- attività rivolte allo sviluppo del linguaggio;
- attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio;
- attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica;
- attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare;
- attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinare il bambino al rispetto delle diversità culturali.

Attività rivolte allo sviluppo del linguaggio

Per *i piccoli*: le educatrici parlano ai bambini durante le cure di routine e durante le attività, prestano attenzione alle prime verbalizzazioni infantili e vi rispondono con un linguaggio più elaborato. Nominano gli oggetti durante le attività e le routines. Descrivono ai bambini le azioni degli adulti e gli eventi che hanno luogo al nido.

Per *i bambini più grandi*: le educatrici parlano ai bambini e li invitano ad esprimere verbalmente ciò che vedono e ciò che fanno, raccontano storie, commentano figure, incoraggiano i bambini a parlare di sé, della propria famiglia

e di ciò che accade al nido. Incoraggiano la conversazione tra bambini e tra bambini e adulti. Rispondono in maniera esauriente alle domande dei bambini. Svolgono attività di lettura di libri e di immagini.

Attività rivolte allo sviluppo fisico e motorio

Per i *piccoli*: ai piccoli viene lasciata ampia libertà di movimento e, se in grado di camminare, di libera esplorazione dell'ambiente; li si incoraggia a gattonare e camminare fornendo loro aiuto. Si propongono giochi con oggetti che i piccoli siano invogliati a raggiungere (palle, oggetti che rotolano). Si invitano i piccoli a servirsi delle attrezzature per il gioco motorio adatte alla loro età. Si propongono loro activity-centers, semplici puzzles, giochi ad incastro.

Per i *bambini più grandi*: si garantiscono tempi e spazi per il gioco motorio e si incoraggiano i bambini a correre, saltare, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare sui tricicli. Si incoraggia il movimento su base musicale (danza) mediante giochi guidati e canzoni mimate. Si stimola la motricità fine proponendo puzzles, perle da infilare, chiodini, costruzioni.

Attività che sviluppino l'espressione creativa e simbolica

Per i *piccoli*: si canta spesso ai bambini e si fa loro ascoltare musica invitandoli a seguirne il ritmo; si propongono loro giocattoli musicali e sonori, si valorizzano le vocalizzazioni sonore infantili. Si cura l'estetica dell'ambiente e delle illustrazioni in modo che i piccoli siano invogliati a guardare e a osservare. Si incoraggiano i piccoli all'uso di pastelli per creare i primi scarabocchi. Si propongono bambole e peluches come giocattoli affettivi.

Per i *bambini più grandi*: si propongono attività che stimolano la simbolizzazione in forma espressiva attraverso l'uso di linguaggi diversi: gioco del "far finta", teatro e drammatizzazione; disegno e pittura; manipolazione di materiale malleabile non strutturato: gioco con la creta, con la sabbia e con l'acqua; gioco con le costruzioni. Si propongono l'ascolto di brani musicali, l'uso di strumenti musicali, il canto e la danza.

Attività che incoraggino i bambini a ragionare e sperimentare

Per i *piccoli*: allestimento di un ambiente che favorisca la libera esplorazione; giochi di esplorazione tattile, visiva, sonora; giochi di riempimento e svuotamento; scambio di osservazioni sulla qualità degli oggetti e degli eventi; giochi interattivi con gli oggetti (per esempio cucù).

Per i *bambini più grandi*: esplorazione dell'ambiente, osservazione di eventi naturali, conversazioni sugli aspetti temporali dell'esperienza: stagioni, sequenze di eventi; uscite e visite, giochi di classificazione, gioco dei travasi, gioco con sabbia e acqua, costruzioni.

Attività mirate ad inserire il bambino nella cultura di appartenenza e ad avvicinarlo al rispetto delle diversità culturali

Il bambino che va al nido vive in una famiglia che ha una sua storia e proprie tradizioni culturali ed è collocato in un ambiente sociale più ampio, anch'esso culturalmente caratterizzato. Il nido ha dunque, rispetto alla cultura, di cui ciascun bambino è portatore, e rispetto alle tradizioni della comunità in cui si inserisce, il compito di prospettare modalità culturali non uniformi che tengano conto delle diversità legate al genere, alle età della vita, alla provenienza sociale mostrando la ricchezza che può derivare dalla loro integrazione. Feste, ricorrenze, uscite, racconti, giocattoli, cibi possono costituire occasioni per presentare al bambino piccolo la varietà dei modi con cui il mondo adulto realizza la propria "diversità" e costruisce la propria identità.

ANGOLI GIOCO

Nel nido si attribuisce al gioco infantile grandi potenzialità educative, riconoscendolo come un'attività che possiede qualità sociali e di scambio giocoso. Gli angoli sono allestiti accuratamente con materiali stimolanti, le varie attività di gioco sono organizzate per favorire la libera espressione dei bambini. Il gioco è il mezzo attraverso il quale i bambini apprendono, conoscono, agiscono, producono, esprimono essendo un'occasione continua e sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e in parte modificarla.

- **Angolo del gioco simbolico/Angolo della casetta:** vengono proposti i giochi del "far finta", molto divertenti, che permettono ai bambini di riprodurre personaggi, luoghi, situazioni della loro esperienza. Della vita quotidiana verrà imitata l'attività del papà, della mamma, dei nonni, dei fratelli, ecc. Si utilizzeranno materiali di vario genere che provengono o ricordano l'ambiente familiare. L'angolo è allestito con un tavolino, quattro seggioline, una cucina in legno, una lavatrice in legno e una culla per le bambole; rappresenta un gioco d'imitazione, dove i bambini rivivono aspetti della loro vita e situazioni di quotidianità.

- **Angolo della lettura/Angolo morbido:** costituito da una libreria in legno che contiene libri di ogni tipo e che i bambini possono raggiungere e utilizzare da soli, 2 divanetti, un tappeto e dei cuscini. Quindi i bambini possono:

- scegliere il libro preferito
- guardare, commentare, leggere le immagini
- stare sdraiati ed essere coccolati

- **Angolo psicomotricità:** allestito con parallelepipedi morbidi e una struttura gioco componibile in legno 2 metri per 1, per consentire di sperimentare il movimento in sicurezza e autonomia.
- **Angolo del travestimento:** allestito con un tappeto, appendiabiti (con abiti, giacche, gonne, camicie), un contenitore con accessori (cappelli, foulards, sciarpe, borse, scarpe), e con uno specchio a figura intera per proiettare vissuti, sperimentare azioni e comportamenti e per comunicare emozioni e stati d'animo. L'uso dei travestimenti non è finalizzato alla messa in scena di drammatizzazioni con ruoli fissi, ma viene proposto in modo libero e spontaneo.

Questi angoli sono comuni al nido, dove tutti i bambini delle diverse sezioni possono entrare e giocare liberamente, ma dove vengono anche organizzati dalle educatrici giochi e percorsi guidati.

GIOCO LIBERO

Il gioco libero è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendone l'autostima, l'autonomia e la socializzazione fra bambini. È nostro compito offrire al bambino la massima libertà di esplorazione dell'ambiente (interno ed esterno). Nello svolgimento del gioco libero il bambino percorre propri progetti intenzionali di esplorazione, apprendimento e condivisione della realtà circostante. Questo permette non solo di accrescere le proprie strategie conoscitive ma anche sviluppare la propria autonomia rispetto all'adulto.

STILE DELL'EDUCATORE ADOTTATO NELLA QUOTIDIANA RELAZIONE CON I BAMBINI

Ci riferiamo all'uso di tutti i tipi di risorse che andiamo ad attivare per il raggiungimento degli obiettivi prefissi, sia nel gioco libero che nel gioco guidato.

GIOCO LIBERO: i bambini si spostano in tutti gli ambienti messi a loro disposizione, utilizzando tutti gli oggetti presenti, alla condivisione con i coetanei, al riordino dopo l'uso e al recupero in caso di rottura e inibiti all'uso distruttivo. I giocattoli personali possono essere portati al nido e si rispetta il diritto di proprietà cercando di stimolare il piccolo alla condivisione. L'intervento dell'educatrice è mirato, perché attenta osservatrice: ribadisce pazientemente le regole o le consegne date, cerca spiegazioni, guida al modo giusto, consola in situazioni conflittuali tra bambini, stabilisce la strategia ottimale per risolvere il problema, che può essere d'intervento e di non intervento (per favorire o inibire esperienze negative). L'educatrice si rivolge al bambino chiamandolo per nome,

guardandolo negli occhi ed utilizzando un tono di voce bassa e chiara, i suoi gesti sono delicati e accompagnano il piccolo.

GIOCO GUIDATO: il gioco guidato può essere di grande o piccolo gruppo. L'educatrice si attiene al progetto didattico ed al calendario settimanale elaborato insieme alle colleghe, senza restarne vincolata alla lettera, dato che ogni variante e ogni sperimentazione va ad arricchire il progetto attuale. L'educatrice ottiene l'attenzione dei bambini spiegando il gioco che si andrà a fare; lo svolgersi dell'attività è adattato alle esigenze di interesse del singolo bambino, quindi si rispettano tempi e desideri. Le attività che i bambini svolgono hanno la finalità di vivere la situazione e fruirne il piacere. L'educatrice crea e mantiene per tutta la durata dell'attività un'atmosfera serena, priva di ansia e di fretta, non si sostituisce ai bambini e la sua partecipazione può essere: attiva, completamente distaccata, di sostegno, guida e regista oppure alternarsi in tutti questi ruoli, secondo l'obiettivo che si è proposta, e mantiene comunque un'attenta osservazione sui bambini. Quando è possibile riordina l'ambiente insieme ai bambini.

ORGANIZZAZIONE DEGLI AMBIENTI

La strutturazione degli spazi all'interno del nostro nido è volta a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento, ed evita situazioni di disorientamento.

Gli spazi vengono allestiti nel pieno rispetto delle normative vigenti e dispongono di tutte le autorizzazioni previste al funzionamento. Rispettano tutte le norme di sicurezza. Il nido è strutturato in spazi differenziati in modo tale da assicurare zone decentrate per attività e gruppi specifici di bambini: lo spazio "di appartenenza", la zona pranzo, la zona riposo e lo spazio esterno. Lo spazio di appartenenza è un luogo raccolto che offre stabilità, continuità, costanza e protezione all'interno del quale si sviluppa l'identità di ciascun gruppo di bambini e il rapporto con la propria educatrice. E' il punto di riferimento da cui il bambino parte per avventurarsi nell'esplorazione degli altri spazi del nido.

Nel nostro nido sono presenti 2 sezioni: una sezione per i bambini semidivezzi (medi) che accoglie bambini da 12 a 24 mesi e una sezione per i bambini divezzi (grandi) che accoglie bambini da 24 a 36 mesi.

Le sezioni dei medi e dei grandi: Le due stanze sono così suddivise:

Nella prima stanza:

Angolo grafico-pittorico: è uno spazio in cui vengono proposti i giochi figurativi; i bambini, divisi in piccoli gruppi, utilizzano diverse tecniche e materiali: pennarelli, cere, pennelli, colori a dita, fogli di varie dimensioni, cartoni, pannelli di compensato, spugne, timbri. Attraverso le attività pittoriche i bambini raggiungono una serie di obiettivi, quali: l'uso del pennarello; l'utilizzazione del foglio; la discriminazione dei colori; i concetti topologici di base sopra-sotto, dentro-fuori, vicino-lontano. I disegni possono essere liberi, con fogli e pennarelli, oppure si possono colorare oggetti, palloncini, figure. Le pareti del nido poi vengono utilizzate per l'esposizione di tutti i lavori realizzati dai bambini, in questo modo il nido viene personalizzato, rendendo visibile il percorso didattico che si attua all'interno del servizio durante l'anno scolastico.

ANGOLO del TRAVESTIMENTO :L'obiettivo principale di questo angolo è quello di:

- ▲ favorire il gioco imitativo-simbolico
- ▲ fare giochi di scoperta
- ▲ rafforzare la socializzazione

Con il travestimento il bambino/a scopre e interiorizza un'altra immagine di sé allo specchio, cerca

di riprodurre situazioni-atteggiamenti vissuti dal mondo adulto (vestirsi, spogliarsi ,situazioni lavorative, domestiche e di vita sociale).

E' costituito da: Tappeto, Specchio, Mobiletto in legno con appendin, Baule per i vestiti

ANGOLO MORBIDO E DELLA LETTURA : In questo spazio i libri, collocati in uno o più espositori e sistemati per suscitare curiosità e interesse, devono essere ben visibili e a portata di mano dei bambini.

Strutturato per la socializzazione, la fantasia, la lettura di immagini e l'ascolto delle prime storie, questo spazio ha il compito di favorire la concentrazione e la conversazione con "se stessi"attraverso i libri.

È bene, quindi, collocare questo ambiente in uno spazio protetto e lontano da distrazioni e rumori.

Sarebbe opportuno allestire questo ambiente con tappeti, cuscini e poltrone.

L'approccio al libro deve essere comodo e piacevole per permettere al bambino di rilassarsi, favorendo così la possibilità di esternare emozioni sentimenti. E' costituito da: Tappeto, Libreria di legno, Divanetto

ANGOLO COGNITIVO-SENSORIALE : in questo angolo vengono proposte attività con materiale strutturato che permettano il riscontro, per prove ed errori, di uguaglianze, differenze, seriazioni, classificazioni, il riempire e lo svuotare, mettere dentro e fuori, giochi di trasformazione, spezzare, ritagliare, piegare, spostare, cambiare forma. Tali attività e il movimento attraverso cui vengono compiute consentono al bambino di modificare l'ambiente, avvicinarlo al suo vissuto, elaborare situazioni fantastiche, sviluppare la creatività e consolidare le categorie di spazio. , 6 sedioline ,Mobile con puzzle, incastri, infilature (motricità fine), Tappeto, Pannelli sensoriali (pannello delle allacciature, pannello tattile, pannello olfattivo)

angolo del gioco simbolico : delimitato da una casetta con all'interno una cucinetta una lavatrice un tavolino con le sedie una culla per le bambole, angolo della lettura con 2 divanetti una libreria un tappeto e dei cuscini

angolo della psicomotricità :con apposito gioco (parallelepipedi morbidi) e una struttura gioco componibile in legno 2 metri per 1 ,e angolo dei travestimenti con un tappeto, uno specchio e 2 appendini.

Angolo delle costruzioni: è un piccolo spazio in cui mettiamo a disposizione dei bambini contenitori con costruzioni di plastica, di legno e di gomma, di piccole e grandi dimensioni; giochi strutturati a tavolino (incastri, puzzle etc) al fine di sviluppare la motricità fine , la creatività e il pensiero logico.

L'ambiente del pranzo: Il momento del pranzo è molto importante, è un'occasione significativa per scambi relazionali tra bambini ed educatrici. È caratterizzato da tavoli e sedie adeguatamente accoglienti e piacevoli che accolgono gruppi di bambini. Ogni gruppo di bambini, con la propria educatrice, si ritrova sempre allo stesso tavolo che diventa un contesto significativo anche sul piano affettivo. Il pranzo è l'occasione per:

- "chiacchierare" con gli amici
- assaggiare e sperimentare cibi nuovi e diversi
- utilizzare le posate come i grandi
- bere nel bicchiere

Ci sono 2 tavoli grandi con 24 sedioline di legno, ed un mobile contenente il necessario per l'apparecchiatura giornaliera che sarà fatta dai bambini

La stanza del pranzo è polivalente, qui troviamo anche

il laboratorio di manipolazione: La manipolazione è l'abilità motoria principale, propedeutica ad ogni esperienza.

L'ambiente deve essere comodo, dove i bambini possono lavorare su tavolini o a terra, contenitori per i materiali, cerate da stendere, attrezzi da lavoro. Questa attività inizia sin dai primi mesi ed evolve nel tempo.

Inizialmente rappresenta un'esperienza tattile, successivamente un'attività manipolatoria vera e propria: il bambino inizia a dare forma alle cose, modificandole a suo piacimento, senza condizionamenti, esprimendo e sviluppando al massimo la creatività. I materiali utilizzati sono diversi: farine, creta, pongo, alimenti..

E' costituito da un mobile con scatole trasparenti per i materiali naturali per i travasi, pannello per i travasi, tavolo rettangolare in legno con 4 sedioline.

Angolo della manipolazione e travasi: è uno spazio organizzato con contenitori, materiali e utensili per toccare, manipolare, osservare, sperimentare i contrasti pieno-vuoto e per favorire la coordinazione oculo-manuale, la motricità della mano, la scoperta e la sperimentazione delle percezioni tattili.

L'ambiente del sonno: E' arredato con lettini impilabili, ed un mobile per i cuscini e le copertine. Ogni bambino riposa su un lettino con il proprio cuscino. Condividere il momento del sonno con altri bambini, con una figura educativa non parentale, in uno spazio che non è la propria casa e sentirsi a proprio agio, vuol dire per il bambino vivere il nido come un ambiente di cui fidarsi, dove poter chiudere gli occhi e abbandonarsi entrando nel sonno con tranquillità.

La stanza all'occorrenza diventa stanza per le attività:

angolo strumenti musicali, angolo gioco euristico, angolo della pista.

L'ambiente per l'igiene: Rispetto ai precedenti ha una maggiore delimitazione ma non riveste il carattere dell'isolamento visivo e permette il libero e facile accesso da parte dei bambini e il controllo da parte dell'adulto.

Gli spazi comuni: Nel nido ci sono spazi comuni e sono: l'ingresso, i servizi generali e lo spazio esterno.

L'ingresso: rappresenta il primo impatto con il servizio da parte di bambini e genitori e quindi il modo in cui si presenta non è indifferente rispetto all'immagine che si mostra. È il luogo dell'accoglienza, nel quale al momento dell'entrata e dell'uscita dei bambini, genitori ed educatrici si scambiano informazioni sull'andamento della giornata del singolo figlio/a. Sono presenti armadietti in legno, contrassegnati dalle foto dei bambini, che contengono i loro oggetti personali.

I servizi generali: comprendono l'ufficio, utilizzato dalle educatrici e dalla pediatra, nel quale viene tenuta tutta la documentazione appartenente al nido; la cucina, adeguatamente attrezzata, una dispensa; bagni e spogliatoi per il personale.

ASILO NIDO “L’ANGOLO DEGLI ANGELI”

Importante è anche la presenza dell’ *ambiente esterno* del nostro nido, infatti vi è un grande giardino che favorisce esperienze motorie, cognitive ed emotive; lo spazio esterno consente giochi di grande motricità che offrono importanti momenti di scoperta e di avventura. Il cortile è attrezzato con lo scivolo, altalene, casette, il tutto è circondato da una cancellata di legno con apposita apertura per l’entrata e l’uscita.

Inoltre c’è un grande orto e animali da cortile che saranno curati dai nostri bambini!!!



LA GIORNATA-TIPO AL NIDO

La giornata al nido viene svolta secondo la seguente cadenza di attività e routine:

8.00: inizia una nuova giornata al nido!

8.00-9.30: entrata.

9.00: facciamo la colazione per i bambini arrivati presto la mattina.

9.30-10.00: ogni educatrice si ritrova con il proprio gruppo di bambini nello "spazio di appartenenza".

Qui, seduti in cerchio, facciamo il gioco del "Chi c'è e chi non c'è": in questo modo i bimbi imparano pian piano a conoscersi e a riconoscersi.

Cantiamo insieme delle canzoncine animate, ci dedichiamo al momento del cambio e consumiamo poi una piccola merenda. Lo spazio, i ritmi e i rituali si ripetono con regolarità: ciò trasmette ai bambini un profondo senso di sicurezza e dà modo di costruire e definire l'identità di gruppo.

10.00-11.00: questo momento della giornata è dedicato alle attività: ogni gruppo si dirige verso gli spazi strutturati in compagnia della propria educatrice dove troverà i giochi e i materiali più adatti per la sua fascia di età. Si passa dal gioco psicomotorio alla manipolazione degli oggetti, dal gioco euristico alla manipolazione della materia, dal laboratorio della lettura a quello della drammatizzazione.

11.00-11.30: suona la campanella della cuoca per i bimbi medi. Il pasto è pronto! I bambini formano un trenino ci si avvia verso il proprio tavolo dove iniziano i preparativi per il pasto. Si sceglie il posto in cui sedersi.

12.00-12.30: la sala da pranzo è ora animata dai bambini grandi che mangiano e dal loro vociare.

12.30-13.00: ci si dedica alle attività di routine del dopo pranzo: laviamo le manine, il viso, i dentini, cambiamo il pannolino e ci prepariamo per la nanna.

13.00-13.30: i bambini iniziano ad avviarsi verso la stanzetta dedicata alla nanna, dove ritrovano il loro lettini.

15.30 : è l'ora del risveglio! I bambini si svegliano e vengono accompagnati in bagno dove seguono le routine.

16.00 : si fa merenda

16.30 : tutti a casa.

ROUTINE

Le routine sono tutte quelle attività ed azioni che, ripetendosi sempre uguali nel corso delle giornate di vita sociale, danno una scansione temporale agli avvenimenti, al succedersi dei tempi e degli spazi, contribuendo a dare al bambino sicurezza, fornendogli la possibilità di prevedere gli eventi futuri, dandogli modo di gestire il tempo e appropriarsi dei tempi, non avendo ancora le strutture mentali tali da gestire la successione temporale degli avvenimenti. Saranno quindi le educatrici ad avere cura nel ripetere in modo sempre uguale l'accoglienza, il pasto, il cambio, il sonno, l'uscita.

L'accoglienza: è il momento più delicato della giornata. Lasciare il genitore è sempre faticoso ed è per questo che le educatrici cercano di rispettare i bisogni di ogni singola coppia bambino-genitore, offrendo loro un ambiente caldo ed accogliente ed un atteggiamento affettuoso e rassicurante per entrambi. Le educatrici accoglieranno il bambino proponendogli situazioni di gioco interessanti.

È importante, se è possibile, garantire una figura stabile di riferimento e una regolarità di presenza all'arrivo del bambino pur incoraggiando un progressivo allargamento delle relazioni e le scelte personali dei piccoli. Variazioni di turno, visi nuovi all'arrivo saranno più tollerabili quando il bambino si sarà ambientato. Un'accoglienza personalizzata, il saluto esplicito, il chiamarlo per nome, la ripresa di abitudini e rituali durante le routines, accettare e incoraggiare che il bambino porti con sé un oggetto a cui è affezionato e che funge da ponte tra mamma ed educatrice, tra casa e nido e che lo consola, sono accorgimenti che favoriscono l'ambientamento.

Il cambio: è il momento di massima intimità tra il bambino e l'educatrice. L'educatrice offre al bambino la propria disponibilità affettiva attraverso gesti e parole che comunichino benessere e sicurezza nel rispetto delle distanze che il bambino può voler imporre e, attraverso un contesto di gioco con l'acqua, guidarlo alla conoscenza del proprio corpo.

Il pranzo: è caratterizzato da una ritualità di gesti e comportamenti che offre al bambino un contesto rassicurante che lo riporta al suo legame affettivo con la mamma. È quindi un momento ricco di emozioni dove l'educatrice con pazienza e disponibilità si prenderà cura di lui. Mangiare insieme è un'azione educativa e didattica che va resa piacevole e attesa con gioia da tutti; i bambini imparano a riconoscere i profumi, i sapori, il piacere di stare insieme scegliendo il loro posto a sedere. Il clima relazionale è importante: l'educatrice non forza, non sollecita, non rimprovera, sta seduta con i bambini e li aiuta chiacchierando serenamente con loro, li lascia liberi di dialogare, sorride ai pasticci nei piatti, fa conoscere cibi nuovi senza imporne il consumo. Il gioco manipolativo-esplorativo con il cibo ha pieno diritto di esistere, inoltre subentra ben presto nei bambini la soddisfazione di maneggiare le posate come i grandi.

Il sonno: per il bambino significa lasciare "il certo per l'incerto" in un ambiente diverso dalla propria cameretta e dal proprio lettino. Quindi un'esperienza molto delicata che, da parte dell'educatrice, va resa serena, cullandolo, accarezzandolo, facendogli usare il ciuccio, l'orsetto o altro, portandolo così al rilassamento e al sonno.

L'uscita: in questa parte della giornata occorre creare un'atmosfera tranquilla e rilassata per non alimentare nel bambino una sensazione di "ansia da attesa" del genitore. Questo momento offre la possibilità ai genitori e alle educatrici di scambiarsi informazioni. Le educatrici rispetteranno comunque il bambino che, in questo momento di congiungimento, ha bisogno di essere al centro dell'attenzione e di sentire che il genitore è lì per lui.

LE FIGURE PROFESSIONALI

Il Personale dell'Asilo Nido si distingue in:

- Coordinatore;
- Personale addetto all'educazione;
- Personale addetto ai servizi.

Tutto il personale operante nell'asilo nido, pur nel rispetto delle proprie specifiche funzioni, costituisce un gruppo di lavoro che organizza collettivamente ogni attività e si impegna nel raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati.

L'assistenza e l'educazione dei bambini ospiti dell'Asilo Nido è affidata a Personale Qualificato in possesso del Titolo di Studio previsto dalla normativa vigente.

Sono previste integrazioni di organico in presenza di bambini portatori di handicap, la cui disabilità è stata accertata dagli organi competenti. L'orario del personale si articola in turni stabiliti, secondo le esigenze di servizio.

In presenza di bambini portatori di handicap il rapporto educatore-bambini è ridotto in relazione al numero e alla gravità dei casi prevedendo in supporto del personale di sostegno. Il personale di sostegno deve avere la stessa professionalità di un educatore di asilo nido in un discorso di continuità nel tempo pari a quello di permanenza del bambino nella struttura.

Il ruolo dell'educatore di sostegno è quello di supportare la figura di riferimento, la quale si occuperà del bambino portatore di handicap, nello svolgimento delle attività quotidiane del nido.

Per favorire una reale integrazione dei bambini portatori di handicap è necessaria una stretta

collaborazione fra personale educativo, famiglia e servizi sul territorio. E' necessario un incontro tra équipe educativa e il servizio sul territorio, che si occupa del bambino, al fine di elaborare un progetto comune.

IL COORDINATORE

Il Coordinatore dell'asilo è un tecnico che, avendo i requisiti stabiliti per legge, possiede una preparazione psicopedagogica inerente la fascia di età dell'utenza propria dell'asilo nido. Svolge, in generale, compiti di coordinamento, formazione e ricerca a favore del personale operativo nell'asilo nido ed a beneficio del buon funzionamento del servizio, pur continuando a prestare mansioni educative nei confronti dei minori. Più in particolare:

- a. collabora con gli educatori per la formulazione e la realizzazione del progetto educativo, programmando le attività e le modalità di funzionamento del servizio;
- b. gestisce il personale specifico del servizio, relativamente sia agli aspetti organizzativi (ferie, turni, orari) che di gestione (controllo elenco presenze del personale e dei minori, controllo delle risorse materiali ed economiche in dotazione, espletamento procedure per acquisto generi necessari al fabbisogno dell'asilo);
- c. mantiene i rapporti con gli uffici comunali, ed in particolare relaziona periodicamente al Responsabile individuato dall'Amministrazione sull'attività svolta e sul funzionamento del nido;
- d. è responsabile, insieme agli operatori, dell'utilizzo e del buon mantenimento del materiale e degli strumenti in dotazione al servizio;
- e. è referente nei rapporti con l'Ufficio Igiene e Vigilanza dell'ASL per quanto riguarda i problemi socio-sanitari del servizio;
- f. collabora con il personale educativo alla stesura e gestione di progetti individualizzati;
- g. diventa riferimento per altre iniziative sperimentali nel territorio;
- h. raccoglie materiale di informazione e documentazione curandone la distribuzione al personale;

- i. tiene un registro riportante la casistica degli incidenti e delle situazioni problematiche verificatesi nel corso dell'anno.
- j. compila giornalmente gli appositi registri delle presenze dei bambini e del personale;
- k. redige il rendiconto mensile delle rette di frequenza;
- l. controlla le forniture.

GLI EDUCATORI

L'educatore è un operatore qualificato in possesso di idonee conoscenze socio-psicopedagogiche, atte ad individuare e soddisfare i complessi bisogni dei bambini, favorire il loro sviluppo affettivo e cognitivo mediante metodologie e tecniche che privilegiano l'attività di gruppo, promuovere e realizzare l'attività ludica. Provvede altresì ad estendere il proprio intervento educativo attraverso un dialogo continuo con i componenti l'ambiente familiare e sociale del bambino, per assicurare continuità al processo formativo ed educativo in atto.

In particolare svolge le seguenti attività:

- a. elabora in gruppo, con la collaborazione del Coordinatore, il Progetto Educativo del Nido;
- b. elabora, in gruppo, il Piano Annuale di Lavoro e lo verifica in itinere individuando eventuali correttivi;
- c. realizza con i bambini le attività previste per l'attuazione del progetto educativo, curando a tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi a disposizione, in prospettiva di favorire lo sviluppo di ogni singolo bambino in relazione all'età ed al percorso di crescita personale;
- d. cura l'alimentazione, l'igiene personale ed il riposo di ogni bambino, nel rispetto dei suoi ritmi e bisogni psicologici e fisiologici, vigilando altresì sulla sua sicurezza;
- e. propone le attrezzature ed il materiale didattico necessario;
- f. stabilisce corretti rapporti con le famiglie utenti anche prima dell'inserimento;

- g. garantisce e sostiene il rapporto genitore-educatrice-bambino, attraverso scambi di informazioni sull'esperienza del figlio e ne valorizza i momenti di vita quotidiana con colloqui individuali e riunioni di sezione;
- h. partecipa a corsi di aggiornamento e convegni inerenti alla prima infanzia avvalendosi delle ore sociali per la realizzazione di interventi connessi alla progettazione ed all'azione educativa.
- i. partecipa ai corsi di aggiornamento, allo scopo di approfondire la propria professionalità.

IL COLLOQUIO E GLI INCONTRI DI SEZIONE

Il colloquio ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra educatori e genitori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti. Il colloquio può essere attivato in ogni momento dagli educatori e dai singoli genitori; tuttavia, nella programmazione deve essere dedicato ad esso un tempo specifico e modalità tali che favoriscano il coinvolgimento delle famiglie.

Gli incontri sono convocati dall'Équipe educativa del Servizio, in un minimo di due annualità, allo scopo di fare incontrare i genitori dei bambini tra loro e con gli educatori, per informarli delle attività educative svolte con i bambini e a illustrare il progetto educativo.

A tali incontri partecipano il Coordinatore, gli educatori e i genitori.

Nello stile dell'accoglienza, genitori ed il personale educativo incontrano le nuove famiglie in una assemblea che si svolge nel mese di luglio.

PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI

Il Personale addetto ai servizi svolge le seguenti attività:

- a. pulizia quotidiana, settimanale e periodica degli ambienti interni ed esterni, e comunque ogni qualvolta sia necessario;
- b. provvede a lavare, asciugare, stirare, la biancheria in dotazione dell'asilo, segnalando la necessità di integrazione dei materiali di consumo;

- c. è tenuto a partecipare, con tutto il personale addetto all'educazione, al processo di innovazione del Nido, tenendosi aggiornato su tutti gli aspetti della vita dell'istituzione;
- d. In caso di necessità collabora con le educatrici nel momento del pasto, nella cura e sorveglianza dei bambini.

LA CUOCA

La cuoca svolge le seguenti attività:

- a. provvede al confezionamento dei pasti e delle merende dei piccoli, medi e grandi nel pieno rispetto del menù predisposto in collaborazione con i Tecnici competenti;
- b. in caso di necessità offre aiuto nel momento del pasto dei bambini;
- c. organizza la fornitura settimanale degli alimenti e dei cibi necessari alla preparazione dei pasti;
- d. partecipa ai corsi di aggiornamento, allo scopo di approfondire la propria professionalità;
- e. collabora alla proposta di alcune esperienze educative legate alla preparazione dei cibi;
- f. cura l'igiene e la pulizia del locale cucina, delle relative attrezzature, delle stoviglie e della dispensa
- g. è responsabile del manuale di autocontrollo della qualità e dell'igiene dei prodotti alimentari (HACCP) presso l'Asilo Nido.

ORGANIZZAZIONE DEI TURNI DI LAVORO

L'ottimizzazione delle risorse è stata ricercata gestendo la turnazione al meglio nei momenti di maggior carico di lavoro (organizzazione dell'igiene personale, preparazione e somministrazione del pasto, riposo e prime uscite pomeridiane) e di proposizione di attività educative, seguendo le seguenti strategie:

- Aumentare la compresenza del personale
- Ridurre al massimo il turn over del personale nei momenti di entrata dei bambini
- Facilitare la turnazione creando turni di lavoro simili tra loro, con un'equa distribuzione di carichi di lavoro

ASILO NIDO "L'ANGOLO DEGLI ANGELI"

- Adeguare la presenza del personale alla frequenza dei bambini.

Risultano impiegate le seguenti risorse umane, che ruoteranno nei diversi turni di lavoro e che effettuano le ore settimanali indicate:

- N° 1 Coordinatore Educativo, in servizio per 20 ore settimanali
- N° 5 Educatori, 3 in servizio per 25 ore settimanali, 1 per 30 ore settimanali, 1 per 38 ore settimanali
- N° 1 Ausiliario, in servizio per 38 ore settimanali
- N° 1 Cuoco, in servizio per 25 ore settimanali

	Turni di lavoro	N. operatori
Educatrici		
	8,00 - 13,00	2
	8,30 - 13,30	1
	10,30 - 16,30	1
	8,00-12,00/ 13,00-16,30	1
Coordinatrice	9,00-13,00	1
Ausiliari	8,00-12,00/ 13,00-16,30	1
Cuoco	9,00 - 14,00	1

Si prevede una variazione della turnazione in base alle fasce di presenza scelte dai genitori.

Si prevedono 43 ore annue per ogni unità di personale, con funzione educativa (incluso il coordinatore), per le attività accessorie al funzionamento del nido, di cui:

-18 ore per la programmazione e la gestione

-10 ore per gli incontri con le famiglie

-15 ore per la formazione in servizio

E 20 ore annue per ogni unità di personale con funzione ausiliaria, per le attività accessorie della funzione, tra cui l'aggiornamento professionale e le riunioni organizzative.

COLLABORAZIONI ESTERNE

L' Asilo Nido si avvale della collaborazione di Tecnici in materia educativa, in modo da poter garantire nel servizio stesso il rispetto e l'applicazione del proprio orientamento psicopedagogico ed organizzativo.

FORMAZIONE PERMANENTE DEL PERSONALE EDUCATIVO

La formazione permanente, per la quale è opportuno prevedere un investimento stabile e regolare, è finalizzata a potenziare le seguenti competenze professionali:

- relazionali (nella relazione educatrice-bambino, bambino-bambino, bambino-gruppo di pari, educatrice-genitori);
- osservative (capacità di osservare il bambino e il contesto relazionale, educativo e organizzativo);
- educative (programmazione, proposta e valutazione delle offerte di gioco e delle esperienze di esplorazione per i bambini coerentemente alle diverse età, osservazione delle attività e delle relazioni al nido);
- comunicative (documentazione del lavoro educativo svolto con i bambini e delle attività del servizio, conduzione della comunicazione con i genitori sia nelle situazioni individuali sia di gruppo, comunicazione e collaborazione nel lavoro di équipe);
- organizzative (conoscenza della struttura organizzativa del servizio nido e dell'azienda nella quale è collocato, conoscenza dei servizi del territorio in un'ottica di lavoro di rete).

COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO

L'asilo nido interagisce con la comunità, con il territorio e con le strutture educative e socio-sanitarie al fine di offrire alle famiglie spazi di intervento, occasioni di partecipazione, crescita, maturazione e di promuovere la diffusione di informazioni sulle problematiche relative all'infanzia.

L'asilo nido si pone in collegamento con le scuole dell'infanzia del territorio al fine di ricercare una continuità didattico-metodologica ed una unitarietà educativa avvalendosi anche della collaborazione e della consulenza del Coordinatore pedagogico.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

La comprensione del bambino da parte delle educatrici non può prescindere da una contemporanea e parallela conoscenza della famiglia, per cui impegno primario delle educatrici è favorire la costruzione del dialogo, quale mezzo per riconoscere tutti i messaggi possibili per entrare in comunicazione con loro. L'obiettivo sarà quello di instaurare un rapporto non tanto tra istituzione e famiglia, ma tra persona e persona. Saranno pensati quindi incontri finalizzati alla conoscenza reciproca utili per instaurare una vicinanza psicologica.

Prima dell'ingresso del bambino al nido verranno organizzati incontri per conoscersi, scambiarsi informazioni, costruendo così quell'importante processo di alleanza educativa.

Sono previsti inoltre incontri di gruppo tra genitori ed educatrici dove accanto alla presentazione del progetto educativo e al dibattito sulle problematiche legate alla genitorialità, si arriva ad una sentita condivisione dell'esperienza in modo da cercare di superare le ansie comuni e il senso di isolamento che molti genitori vivono all'incontro con il nido. Infine la realizzazione di colloqui individuali in corso e a fine anno hanno la finalità della condivisione e del reciproco ascolto

Anche le feste offrono ai genitori la possibilità di stare insieme con i propri figli e condividere con loro per alcune ore i loro spazi ed i loro giochi in compagnia delle educatrici. Allo stesso tempo, essendo momenti informali, rappresentano occasioni per interagire con i genitori in maniera alternativa, ma significativa.

I compiti del nido non si esauriscono nell'attività educativa con il bambino, ma si allargano alla necessità di stabilire una stretta collaborazione con i genitori finalizzata in primo luogo a garantire la congruenza e l'omogeneità dell'esperienza vissuta dai bambini stessi tra scuola e famiglia.

DOCUMENTAZIONE E VERIFICA

Documentare le esperienze, gli itinerari didattici e la vita in un servizio educativo significa rendere visibile e leggibile la prassi didattica ma anche il modello pedagogico che ci sta dietro, quindi raccontare e raccontarsi.

Quando parliamo di documentazione facciamo riferimento ai lavori dei bambini che possono essere portati a casa come ricordo o appesi nell'edificio come memoria per la sezione, o archiviato come memoria di un programma educativo, o può essere completato con i dati relativi all'attività e messo in mostra.

Nella documentazione rientrano anche foto, filmati e testi che racchiudono il pensiero dei bambini: ma questa è la documentazione sul bambino. Poi abbiamo una documentazione per l'adulto con le progettazioni educative dell'anno, narrazioni e cronache dei percorsi specifici, con testi visivi, materiali informativi su iniziative, feste e materiali su corsi di aggiornamento e formazione. Tutti questi materiali verranno poi confezionati con ulteriori dati e riflessioni pedagogiche per raccontare progetti ed esperienze ad un pubblico più ampio.

Alla luce di ciò al nido si propone una documentazione interna annuale, mensile, settimanale, relazione finale, fogli presenza, fotografie alle pareti, video riprese, fascicolo fotografico annuale che rimane per le educatrici. Una documentazione esterna come il book per i genitori, volantini informativi, feste tematiche,

iniziative particolari, incontri, laboratori, videocassette con immagini delle attività svolte nel servizio, articoli sulla stampa locale.

La documentazione è il racconto didattico di ciò che si fa con i bambini, che narra la storia del percorso di lavoro che rientra nel progetto educativo.. è nello scambio e nella messa in comunione della propria esperienza che la documentazione acquista una validità pedagogica. Documentazione come scambio quindi, che prevede interlocutori anche esterni alla realtà educativa, come le altre agenzie educative del territorio, oltre le famiglie.

La documentazione rappresenta pertanto anche un momento autentico di valutazione del proprio lavoro: si tratta di una valutazione formativa in quanto si propone come occasione di ampliamento e di sviluppo qualitativo dell'azione educativa degli operatori.

CALENDARIO E ORARIO DI APERTURA

Siamo aperti con orari comodi e flessibili, pensati per venire incontro alle esigenze delle famiglie, compatibilmente con i ritmi del bambino e le attività didattiche. Accogliamo i bambini dalle 8.00 alle 16.30 dal lunedì al venerdì, 11 mesi all'anno. Per motivi organizzativi preghiamo di segnalare telefonicamente i ritardi ed i giorni di assenza entro le ore 9.30 del mattino.

Gli orari per la frequenza dell'Asilo Nido "L'Angolo degli Angeli" sono così articolate:

- Orario dalle 8.00 alle 13.30;
- Orario dalle 8.00 alle 16.30.

Per le esigenze prioritarie dei bambini e per tutta l'organizzazione del Nido, l'ingresso dei bambini dopo il periodo d'inserimento è previsto dalle 8.00 alle 9.30. L'uscita dei bambini si articola in due fasce orarie: dalle 14.00 alle 13.30, dalle 16.00 alle 16.30.

Gli orari dovranno essere osservati con regolarità e puntualità da parte delle famiglie per l'efficace organizzazione della vita del Nido.

Il nido resterà chiuso nei seguenti giorni:

L' ABBIGLIAMENTO

L'abbigliamento che i bambini indosseranno al Nido potrà essere liberamente scelto dai genitori; è importante comunque che esso consenta ai bambini la massima libertà di movimento e di uso per facilitarne la progressiva autonomia. Ogni bambino deve avere a disposizione giornalmente un ricambio completo del corredo personale.

I PASTI

Il pasto rappresenta un momento educativo fondamentale nella giornata dei bambini del Nido.

L'Asilo dispone al suo interno di una moderna cucina attrezzata per la preparazione dei pasti.

Una dietista interna e le procedure previste dal manuale H.A.C.C.P. garantiscono la freschezza, la genuinità e la semplicità dei cibi assicurandone una preparazione quotidiana sulla base dei menù settimanali concordati con il pediatra ed a disposizione delle famiglie.

Eventuali allergie o intolleranze dovranno essere segnalate all'atto dell'iscrizione fornendo un certificato del pediatra in assenza del quale la direzione declina ogni responsabilità.

DISPOSIZIONI SANITARIE

Il bambino sarà inserito al nido solo se in possesso delle certificazioni sanitarie richieste:

1. autocertificazione delle vaccinazioni effettuate: il genitore, successivamente, è tenuto ad aggiornare il documento in possesso del nido attestante le avvenute vaccinazioni;
2. certificato medico attestante che il bambino non presenta malattie diffusibili in comunità;

La Direzione dell'Asilo compilerà la cartella personale dei bambini sulla base della documentazione sanitaria presentata dai genitori, raccogliendo tutti i dati utili per la salute del bambino; tale documentazione verrà conservata presso la direzione del nido di cui il responsabile del nido avrà la custodia.

I dati del bambino saranno conservati e trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Dal momento in cui il bambino smette di frequentare il nido, i suoi dati non possono più essere utilizzati, salvo che per la conservazione, a norma di legge, dei documenti che li contengono.

Al fine di poter intraprendere all'interno del nido tutte le misure sanitarie atte a ridurre la diffusione di eventuali malattie infettive tra bambini frequentanti, ogni volta che il bambino rimane a casa il genitore deve:

1. avvertire il personale il giorno stesso dell'assenza (entro le ore 9.30);
2. in caso di malattia infettiva, accertata dal medico curante, comunicarlo tempestivamente al personale del nido;
3. nel caso che la malattia superi la durata di cinque giorni (nel computo devono essere considerati anche i giorni festivi), per essere riammessi è necessario presentare una dichiarazione del medico curante (D.P.R. 22.12.1967, n.1518 art. 42) che attesti che il bambino è idoneo a frequentare il nido e non ha sofferto di

malattie gastroenteriche.

Il certificato deve contenere dichiarazione della data a partire dalla quale il bambino può essere riammesso in comunità. In assenza di tale certificazione il bimbo non potrà essere ammesso all'Asilo.

In caso di assenze per motivi non sanitari, documentate da una richiesta scritta dei genitori antecedente l'assenza, non è necessario al rientro il certificato medico se viene rispettato il periodo indicato. Ad inizio del nuovo anno scolastico è necessario riportare il certificato medico attestante che il bimbo non presenta malattie diffusibili in comunità.

Se un bambino che frequenta il nido presenta sintomi e segni che potrebbero essere riferiti a malattie diffusibili in comunità, il personale avvertirà tempestivamente i genitori affinché lo vengano a ritirare nel minor tempo possibile. Il rientro del bimbo all'Asilo potrà essere effettuato solo in presenza del certificato medico attestante l'assenza di malattie diffusibili in comunità.

Nel caso in cui il bimbo venga consegnato alla famiglia con sintomi di malessere (es. febbre, dissenteria, ...) potrà essere riammesso al nido solo dopo la presentazione di idoneo certificato medico.

Il nido deve essere frequentato solo da bambini che non presentano patologie contagiose, e quindi la somministrazione di farmaci durante l'orario scolastico è ammessa solo per patologie particolari: queste dovranno essere documentate da un certificato del pediatra curante. Tale certificato dovrà contenere l'indicazione del farmaco, della posologia e delle modalità di somministrazione; dovrà, inoltre, attestare l'indispensabilità della somministrazione durante le ore di permanenza del bambino al nido. Inoltre, la somministrazione di qualsiasi terapia necessita sempre sia della richiesta delega scritta di un genitore sia di uno specifico certificato medico che ne attesti la prescrizione; certificato medico e delega devono essere conservati in segreteria in apposito dossier.

La Direzione assicura la massima attenzione affinché vengano evitati i contagi, tuttavia declina ogni responsabilità per malattie eventualmente contratte

Il personale del nido non è autorizzato alla somministrazione di farmaci ai bambini.

Nel caso di assoluta necessità verrà somministrato il farmaco solo dietro presentazione di ricetta medica, rilasciata dal pediatra, nella quale sia specificato:

- il tipo di farmaco;
- la posologia;
- le modalità e la durata della somministrazione.

VIGILANZA MEDICA

La pediatra di riferimento effettua durante l'anno incontri periodici con il

personale al fine di fornire gli strumenti corretti per garantire una corretta igiene e vigilanza sulla salute della comunità dei bambini del nido.

La Pediatra sarà inoltre presente periodicamente al nido per incontri con i genitori su temi specifici eventualmente segnalati anche dalle famiglie.

COMUNICAZIONE DELLE ASSENZE

In tutti i casi di assenza, anche di un solo giorno, per malattia, vacanze o altri motivi è richiesta da parte dei genitori una comunicazione al personale.



**PROGRAMMAZIONE DIDATTICA
ANNO EDUCATIVO 2016/2017**

"DALLA TERRA ALLA TAVOLA"

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Avvicinare i bambini alla natura e sensibilizzarli ad averne cura e rispetto
- Suscitare il senso la scoperta
- Aiutarli, attraverso il gioco, (manipolazione, assaggio e preparazione di cibi) a conoscere e ad apprezzare le verdure che loro stessi hanno fatto nascere e crescere
- Condurli verso abitudini alimentari sane

ATTIVITA'

- Creazione dell'orto
- Manipolazione delle verdure raccolte
- Assaggio dei prodotti
- Uso di alcune verdure (coste, ravanelli) come stampini per colorare
- Realizzazione di muffin alle carote e polpette di verdure.

CONOSCENZA DELL'ELEMENTO TERRA

La prima fase del progetto riguarderà un iniziale contatto dei bambini con l'elemento fondamentale: la terra.

La metteremo a loro disposizione e, attraverso il tatto, la vista e l'olfatto i bambini avranno modo di conoscerla da vicino.

PREPARAZIONE DELL'ORTO

I bambini, armati di rastrello a loro misura, prepareranno la terra alla futura semina.

In questo caso concretizzare l'idea del "nostro orto", con la semplice attività di creare e preparare insieme lo spazio, permetterà loro di toccare con mano ciò che diventerà e di dare una forma precisa a quanto finora sentito.

SEMINA

Usciremo in giardino con i bambini e prepareremo dei piccoli buchi nella terra. Dentro questi ciascun bambino posizionerà un semino, per poi risistemare la terra

ed aspettare.

CURA DELL'ORTO

Ora si dovrà aspettare che le piantine crescano. In questo momento l'orto richiede comunque una cura quotidiana con l'annaffiatura. Per facilitare questa operazione si useranno innaffiatoi a misura di bambino. Pazientemente quattro o cinque bambini al massimo, armati ciascuno del proprio piccolo annaffiatoio bagneranno i semini. Giorno dopo giorno ripeteremo questa operazione, osservando la crescita delle piantine.

RACCOLTA

Dopo aver pazientemente aspettato la crescita delle varie piantine, finalmente arriverà il momento di raccoglierle.

MANIPOLIAMO LE VERDURE RACCOLTE DALL'ORTO

Per permettere una maggior conoscenza ai bambini delle loro verdure abbiamo prepareremo un'attività di manipolazione. In questo modo tutti i bambini avranno la possibilità di guardare la verdura, non sempre così amata, con l'entusiasmo di aver contribuito a farla crescere.

Con questo lavoro, i bambini non la conoscono solo attraverso la vista ma vengono usati tutti gli altri sensi: l'udito, per sentire che rumore fa se la si sbatte sul tavolo, il tatto per constatarne il tipo di superficie e la consistenza, l'olfatto per sentirne i profumi e, infine, il gusto (anticipandone in parte l'altra attività) per sentirne il sapore.

ASSAGGIAMO!!!

I bambini, specialmente quelli così piccoli, hanno prevalentemente un modo per conoscere l'ambiente esterno: passa tutto per la bocca.

Sarà conseguenza logica permettere ai bambini un'ulteriore conoscenza delle verdure assaggiandole.

Daremo a ciascun bambino un piatto con i frutti del nostro orto e ciascuno avrà la possibilità di assaggiarle, esprimere pareri e scoprirla.

Così facendo, i bambini avranno un approccio diverso alla verdura, che non sempre viene accolta di buon grado a tavola, ma che in questa occasione, dopo la fatica, l'impegno e la moltitudine di emozioni provate, diventerà uno dei cibi più buoni del mondo!

I bambini finalmente avranno un premio per le loro fatiche. Assaggeranno insalata, pomodori, carote, piselli e racconteranno tutto ai loro genitori.

USIAMO ALCUNE VERDURE COME STAMPINI

I bambini sono pieni di fantasia: con la comparsa di schemi simbolici riescono ad usare un oggetto trasformandolo e fingendo che sia qualcosa d'altro. Così, unendo la loro fantasia con il bisogno di conoscenza (questa volta spronando il senso della vista), useremo le verdure del nostro orto (le coste e i ravanelli) come stampini per colorare. Così facendo i bambini useranno la fantasia e la creatività in modo totalmente diverso dal loro scopo originale. Con le tempere, messe in alcune bacinelle, in coordinato con le verdure appositamente pulite e tagliate, i bambini creeranno cartelloni colorati e divertenti.

MUFFIN ALLA CAROTE E POLPETTE DI VERDURE

Dopo le attività mirate alla conoscenza delle verdure, la paziente attesa, le attività con il fine di una maggiore comprensione, finalmente arriverà il momento di mostrare ai bambini un possibile fine alle verdure tanto viste.

Così, armati di ciotola e cucchiaio, dividendo in due volte il laboratorio, i bambini faranno dei muffin alle carote e delle polpette di verdure. Piatti semplici che però porteranno molta soddisfazione.

Mescolando con cura gli ingredienti necessari e versando in stampini adatti ai muffin o dando la tipica forma arrotondata alle polpette, i bambini vedranno gradualmente la trasformazione delle loro preziose e sudate verdure in un alimento ancora più gustoso.

Ciascuno porterà a casa, in piccoli pacchettini, il frutto della propria fatica da condividere con la propria famiglia.

